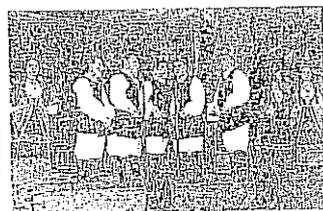


Oltre le Vette. Si chiude la 10ª edizione della rassegna sulla montagna



I Tenores di Bitti, stasera in concerto al teatro Comunale

Alle 18 in auditorium la presentazione del numero di «Alp» interamente dedicato alle Dolomiti bellunesi



Canti dal passato della Sardegna

I Tenores di Bitti in concerto stasera al teatro Comunale di Belluno

La pratica polifonica viene applicata a composizioni sacre e a brani profani, tra cui i canti a ballo

studioso della cultura bittese. I quattro cantori alla conquista della platea del Comunale hanno caratteristiche vocali diverse, che permettono alla musica di acquisire la caratteristica polifonica. Sono chiamati bassu (basso), contra (contralto), mesu ochè (mezza voce), ochè (voce). Du-

rante le performance, i Tenores si dispongono in cerchio, riproponendo idealmente la forma architettonica dell'antica civiltà sarda, quella nuragica.

Ci troviamo di fronte a un modo di cantare molto particolare soprattutto come emissione vocale e timbrica. Delle quattro voci, due sono gutturali ed è questa la caratteristica peculiare del canto a tenore.

È difficile stabilire le origini di questo canto, che, secondo alcuni studiosi, risalirebbe addirittura a 4000 anni fa. La natura del canto sembrerebbe strettamente radicata nella vita pastorale, nella solitudine della vita in cam-

pegna a stretto contatto con il bestiame e la natura.

Il concerto al Comunale è un'occasione per avvicinare il pubblico bellunese a una cultura poco conosciuta da noi come quella sarda. I Tenores di Bitti propongono, tra gli altri brani di repertorio religioso e profano, il «Ballu sennu», che, assieme alla «Boche e notte», è il canto bittese



Arrampicata estrema

tempo trascorso viaggiando non è mai tempo perso, soprattutto quando puoi farlo in compagnia di amici.

Anche in futuro, la coppia di alpinisti torinesi (che in molti casi organizza le proprie spedizioni all'interno del

per eccellenza.

Lo spettacolo, che inizia alle 21, è a pagamento: 5 euro il ticket intero e 4 euro il ridotto.

L'ultima giornata della rassegna «Oltre le vette» vede in calendario anche un appuntamento pomeridiano: alle 18, all'Auditorium comunale in piazza Duomo, viene presentato il volume dedicato alle Dolomiti bellunesi della rivista «Alp Grandi Montagne». Alla giornata, intervengono la direttrice della rivista Lina Cotto e Franco Micheli, curatore del numero dedicato alle cime della nostra provincia. A corredo dell'incontro, vengono proiettate immagini delle Dolomiti bellunesi.

Altro ieri l'incontro con i due leccesi del gruppo dei Ragni

la più grande famiglia dei «Ragni» di Lecco) non starà «tranquilla».

«La soddisfazione per quanto abbiamo ottenuto nell'ultimo viaggio è un sentimento che dura molto poco», ha affermato Fabio Palma in risposta a un quesito di Flavio Favaro: «Il nostro chiede fisso rimane l'elevazione del grado di difficoltà alle alte quote e in futuro proseguiremo senza dubbio su questa strada, con ogni probabilità su qualche vetta che raggiunge i 5.000 metri».

Marco Conte

PROFERAGGI

La classica in ricordo di Bortoluzzi e i tagli alla cultura

La legge finanziaria chiesta animando il dibattito politico nazionale potrebbe portare a forti tagli nella cultura bellunese. «Belluno è una città che sulla cultura ha sempre speso molto», ha detto ieri Franco Gidoni, «ma, se la proposta del Governo dovesse essere approvata, sarà proprio questo settore a pagare per tutti».

Il vicesindaco si è detto spiacevole, «ma d'altro non si può tagliare sulla spesa sociale». La questione è uscita nel corso della presentazione del concerto di apertura della 5ª stagione musicale del Circolo culturale bellunese, in programma martedì alle 20.45 al teatro Comunale e dedicato alla memoria di Celeste Bortoluzzi.

«L'Auditorium, palazzo Fuleis e palazzo Bembo sono stati inseriti nel piano triennale di investimenti», ha proseguito Gidoni, elencando gli obiettivi del Comune nel settore culturale. «L'Auditorium ha bisogno di essere sistemato in maniera urgente. Per i due palazzi, invece, ci sono ancora delle questioni in sospeso. Il Bembo ad esempio potrebbe diventare un ottimo contenitore culturale».

È a proposito della destinazione dell'edificio storico da anni nelle mire di Palazzo Rosso, l'assessore alla cultura Maria Grazia Pasuello ha precisato che, «se si pensa di farne un contenitore, si dovrà pensare anche ai contenuti», alludendo alla precedente affermazione del vicesindaco che parlava di drastici tagli nel settore.

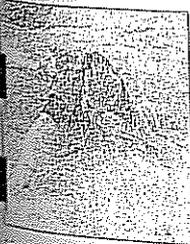
«Il concerto di martedì è stato affidato al gruppo cameristico diretto da Vladimir Spivakov», ha spiegato Luisa Cotto, presidente del Circolo culturale bellunese. «Abbiamo pensato a un artista importante, allievo di David Oystak, che è stato uno dei maggiori musicisti del ventesimo secolo». Anche la scaletta è significativa: «Il brano di Shostakovich, dedicato alle memorie delle vittime del fascismo e della guerra, è in linea con la dedica al sindaco». Lo spirito della manifestazione ha permesso inoltre una collaborazione inusuale sul fronte organizzativo: «La Fondazione Teatri delle Dolomiti ci ospiterà gratuitamente al Comunale, mentre il Circolo cultura e stampa e il Tib teatro hanno aiutato l'iniziativa».

Il cartellone completo della stagione del Circolo culturale verrà presentato tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre: «A causa dell'incertezza a livello locale e nazionale, dobbiamo ancora sottoporlo al ministero», ha concluso la Cotto. «Per ora sono confermati solo i concerti del 31 ottobre su Schumann (legato) e la conferenza del 21 novembre di Giorgio Pestilli e quello del 24 novembre su Mozart».

Marina Rosset

«Scalare per non fermarsi»

Arrampicare, scoprire, viaggiare secondo Pedeferrì e Palma



Arrampicata verticale

La decima edizione della rassegna sulla montagna «Oltre le Vette» ha riempito anche giovedì sera il teatro Comunale per uno degli ultimi appuntamenti, un incontro dedicato al tema dell'arrampicata sulle grandi pareti rocciose in giro per il mondo.

Nel corso dello spettacolo intitolato «Liberi in libera», Simone Pedeferrì e Fabio Palma hanno presentato al pubblico numerosi filmati e diapositive che documentano i loro viaggi nei cinque continenti, spaziando dalle aree de-

sertiche del Marocco fino alle appuntite e nevose vette della Patagonia.

Scopo di tutte queste spedizioni è stata naturalmente l'arrampicata di difficoltà estrema su muraglie quasi insuperabili con la tecnica classica, ma i due scalatori leccesi amano parlare di se stessi soprattutto come dei viaggiatori e l'hanno dimostrato anche al Comunale: «Arrampicare è solo una scusa per non stare mai fermi», ha raccontato Simone Pedeferrì durante una pausa delle proiezioni. «La verità è che il